Anno XXX Lunedì 14 Dicembre 1896 Conto corrente con la posta N. 299

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

Tre fatti hanno dominato la situazione politica nella scorsa settimana: l'esposizione finanziaria fatta dal ministro del Tesoro in Italia; il messaggio militare del re di Grecia e il messaggio del presidente Cleveland per quanto riguarda la questione cubana.

Dell'esposizione finanziaria italiana fu già discorso in questo giornale, nè crediamo di farvi altri commenti in questa rivista, che riassume i fatti principali di politica estera.

Il messaggio del re Grecia è molto importante, poichè dimostra che Giorgio I conosce quale sia la missione del popolo Greco, e non vuole lasciarsi cogliere impreparato dagli avvenimenti orientali.

Tutti gli amici della libertà devono applaudire allo sviluppo militare della Grecia, secondo il progetto indicato nel messaggio reale, poichè un energico intervento nella quistione orientale del popolo che già diede la civiltà al mondo, non potrà che riuscire proficuo alla causa del progresso e dell'umanità.

Non sappiamo davvero con qual pretesto le potenze europee potrebbero opporsi al nuovo indirizzo della politica greca, che sarebbe anzi favorevolissimo al cosidetto equilibrio della penisola dei Balcani, e impedirebbe che qualunque grande potenza potesse approfittare ad esclusivo proprio vantaggio dell'inevitabile — e speriamo prossimo — sfacelo di quell'ibrido potere che chiamassi impero ottomano.

Il classico popolo che dominò l'antichità con il genio della poesia e delle arti belle, ha pieno ed intero diritto di riprendere il rango che gli spetta fra le nazioni civili e di regolare il grande movimento che deve far sparire per sempre dall'Europa il potere politico della mezzaluna.

—

Cleveland, presidente della grande Confederazione degli Stati Uniti dell'America del Nord, nel suo recente messaggio — che è l'ultimo — al Congresso, parla lungamente della questione di Cuba.

Esorta la Spagna a finir presto la guerra e a concedere l'autonomia al l'isola insorta. Dichiara poi esplicitamente che gli Stati Uniti non tollererebbero l'intervento di nessun'altra potenza nella questione di Cuba.

Il messaggio che è cortese ma chiaro ed energico, ha fatto molta impressione in Spagna — e lo si comprende.

Non comprendiamo però per qual ragione dovrebbe impressionare anche gli altri Stati Europei.

La Spagna non si trova in grado di reggere Cuba in alcun modo, e gli Stati Uniti, stanchi d'avere un'isola continuamente rovinata dalla guerra a poche miglia dalle loro coste, vogliono che una buona volta cessi uno stato impossibile di cose, che è di sommo danno agli interessi loro, non meno che a quelli di Cuba e della Spagna.

—

Una delle cause principali che ha arrecato immensi danni alla vera causa della libertà e della pace, è stata sempre la poca concordia dei popoli. Difatti ora ne abbiamo un nuovo esempio e ci viene, ce ne duole il constatarlo, da un popolo che a noi, italiani, è molto simpatico, avendo con noi comune l'origine e affinità di linguaggio.

Avendo il sultano fatte delle effimere concessioni ai rumeni soggetti al suo dominio, la Camera del libero regno di Rumenia echeggiò di grida di evviva all'indirizzo del tiranno che insanguina l'antica Bisanzio!

Ufficialmente la Rumenia applaude a coloro che disonorano l'umanità e opprimono nel modo più barbaro tanti infelici!

Se le nazioni d'Oriente già da tempo fossero procedute concordi, quell'obbrobrio che si chiama impero turco più non esisterebbe. Ma invece la discordia dei popoli e la malafede delle potenze cosidette civili contribuiscono a mantenere in vita uno Stato, che basta da solo a dimostrare quanto grande sia ancora distante l'aurora di quell'epoca felice in cui non vi saranno più nè oppressi, nè oppressori, nè tiranni, nè guerre.

—

La Germania è sotto l'impressione del processo dei giornalisti a Berlino.

Come abbiamo già detto nella precedente rivista, due giornalisti di Berlino erano accusati di aver falsato il brindisi dello tsar. A loro scusa essi dicevano che il testo era stato loro comunicato dal segretario di Stato, barone Marschall. Ora l'asserzione dei giornalisti non si mostrò vera, ed essi furono condannati.

Ciò però è la parte meno sensazionale del processo. Dallo svolgimento del medesimo risultò che i giornalisti erano uomini di paglia, mossi dalla polizia politica segreta. Durante il processo fu arrestato per falsa testimonianza il commissario di polizia Tausch che sembra essere uno dei principali ispiratori nell'affare del telegramma.

La polizia politica in Germania è una forza occulta che tutti sentono, ma nessuno conosce, e che ha alte protezioni siano sui gradini del trono. Alla polizia segreta si devono molti fatti inesplicabili e il cambiamento di parecchi ministri. Adesso la polizia segreta tentava di colpire il cancelliere Hohenlohe, il segretario di Stato Marschall e il conte Eulenburg, ambasciatore germanico a Vienna, ma non ci è riuscita.

Il pubblico spera che dal processo che si farà al commissario Tausch, sorgerà completa la luce che annienterà quel potere occulto e irresponsabile, che è disdoro del governo germanico.

Molti però opinano che il commissario Tausch pagherà il fio per essersi dimostrato poco abile, ma la polizia politica segreta rimarrà sempre inattaccabile.

—

La commissione del bilancio alla Camera di Vienna sta discutendo due importanti innovazioni nel giornalismo, non ancora adottate in Austria. Si tratta d'introdurre la vendita dei giornali sulle pubbliche vie ed abolire il bollo di un soldo, al quale va soggetto ogni singolo numero di ciascun giornale.

La commissione è favorevole alle due innovazioni, come pure sono favorevoli la maggioranza dei deputati ad eccezione dei feudali.

Il ministro dell'interno ha già detto la sua opinione sulla vendita sulle pubbliche vie, ed è del tutto contrario ad adottare la chiesta misura, come del resto era da prevedere.

La stessa sorte avrà pure l'abolizione del bollo.

La Camera dovrà rimangiarsi le sue idee liberali in fatto di stampa, poichè in Austria quando il governo non vuole una legge liberale, può essere sicuro che la maggioranza dei deputati gli dà ragione.

La sommessione della Camera in tutte le circostanze alle idee reazionarie che in Austria dominano sempre nelle alte sfere, è stata la causa principale del discredito cui andò incontro il partito liberale.

La cosidetta sinistra liberale tedesca nei lunghi anni che mantenne al potere non propose mai nessuna legge veramente liberale, e quando divenne opposizione lasciò correre senza protesta qualunque più grave offesa a quella parvenza di libertà che S. M. l'imperatore si è graziosamente degnato di concedere ai fedelissimi sudditi.

—

Un dispaccio da Nuova York annunciava la morte di Antonio Maceo, il valoroso capo degli insorti cubani. Un dispaccio posteriore, pure da Nuova York, annuncia invece che il prode Maceo è ancora in vita. Auguriamo che il secondo dispaccio venga confermato.

Udine, 13 dicembre 1896.

Assuerus

Parlamento Nazionale

Seduta del giorno 12 dicembre

Camera dei deputati

Pres. Villa

Si comincia alle 14.

Rudinì presenta i provvedimenti relativi alla Sardegna, osservando che con essi il governo non intende di aver fatto tutto quanto deve per l'isola.

Guicciardini presenta i provvedimenti per combattere e prevenire le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini — le modificazioni alla legge doganale.

Branca presenta un disegno di legge per modificazioni alla legge sull'imposta di Ricchezza Mobile.

Gallimberti, sottosegretario di Stato all'istruzione, rispondendo a Gemma il quale chiede se è possibile di evitare nel venturo anno scolastico 1897-98 il grave danno che continua a risentire l'istruzione secondaria con la conservazione della obbligatorietà del greco nei Ginnasi e nei Licei; e all'on. Lazzaro, il quale interroga sugli intendimenti del ministro riguardo all'insegnamento del greco nelle scuole secondarie, e ciò dopo le sue dichiarazioni fatte alla Camera — dice che il governo non ha preso finora impegni riguardo al greco e che studia la questione in rapporto a una completa riforma dell'istruzione secondaria classica.

Soggiunge — dopo una replica di Gemma — che per l'anno scolastico in corso nulla è immutato quanto all'insegnamento del greco.

Pelloux, rispondendo a Tripepi, dice che non occorre autorizzazione per gli ufficiali perchè si inscrivano nella *Società Dante Alighieri*, non essendo questo sodalizio una associazione politica.

Gallimberti risponde ad una interrogazione dell'on. Del Giudice — 1° sull'applicazione dell'art. 17 della legge 12 luglio 1896 sul riordinamento delle scuole normali — 2° sulla difformità della retta nei convitti nazionali — 3° sul mercimonio libraio che si esercita nelle scuole elementari, ginnasiali e liceali. Dichiara che i maestri muniti della patente inferiore non debbono temere nulla dall'applicazione dell'art. 17; la patente inferiore è ritenuta come titolo equipollente per 5 anni per presentarsi agli esami pel conseguimento della patente superiore. Tutti gli altri diritti sono impregiudicati. Quanto alle rette dei collegi nazionali accenna alle ragioni per le quali esse non possono essere eguali per tutti i collegi del regno. Infine, perciò che riguarda il mercimonio librario, non ha che da confermare le dichiarazioni dell'on. ministro della Pubblica I.

Si ritorna poi alle interpellanze.

Miniscalchi, Nicolini, De Nicolò, Romanin Iacur, Chinaglia, Rizzo e Guerci, si dichiarano soddisfatti e lodano il discorso del ministro dei Lavori pubblici.

Il ministro Prinetti, replicando, ringrazia gli oratori delle cortesi parole dette a suo riguardo, e dà altri schiarimenti.

Si discute poi la legge sull'esercizio delle ferrovie economiche, approvandosi gli articoli fino al 6.

A richiesta dell'on. Imbriani, Di Rudinì dichiara che il ministro degli esteri accetterà dopo la discussione dei trattati, le interpellanze sulla politica estera in Oriente; quanto alle altre interpellanze che riguardano gli altri ministri interpellerà i suoi colleghi.

Si decide di tener seduta anche domani.

Levasi la seduta alle 18.50.

Seduta del 13 dicembre 1896

Presiede il V. P.

Finocchiaro Aprile

Si comincia alle 14. Dopo alcune osservazioni sul processo verbale dell'on. Ferrucci si riprende la discussione del progetto sulle tramvie e ferrovie economiche. Si discutono lungamente tutti gli articoli, che risultano tutti approvati. Levasi la seduta alle ore 19.15.

Le prossime vacanze

La Camera si chiuderà per le vacanze il giorno 22.

L'inchiesta sulle irregolarità nell'amministrazione dei lavori pubblici

Si è distribuita alla Camera la relazione dell'inchiesta sulle cause delle enormi maggiori spese verificatesi in confronto alle previsioni nelle costruzioni nuove fra le maggiori linee ferroviarie.

La Commissione d'inchiesta pei Lavori pubblici fu istituita fin dal 2 maggio 1894 dall'allora ministro dei lavori pubblici onorevole Saracco.

La relazione comincia nel constatare che i tanti progetti, allestiti in un periodo di tempo brevissimo da un personale spesso disadatto, riuscivano all'atto pratico come se fossero stati progetti di massima.

Così avvenne che, poco dopo consegnati i lavori alle imprese appaltanti, si dovè il più delle volte riconoscere la necessità di adottare varianti, per vincere difficoltà prima non avvertite e ricorrere a cave più lontane e più difficili di quelle indicate nei progetti d'appalto, per potersi procurare i materiali occorrenti per le opere d'arte; modificare i prezzi del capitolato, perchè troppo inferiori al vero; stabilire nuovi prezzi per le categorie dei lavori non previsti in contratto; o, in altri termini, introdurre in questi tali e tante modificazioni da porre l'amministrazione in balìa delle imprese che, pur troppo, approfittarono largamente delle favorevoli condizioni in cui si trovarono poste.

Esaminando poi particolarmente ciascuna linea, la relazione passa in rassegna la causa delle maggiori spese determinatesi per la Novara - Pino, la Parma - Spezia, la Faenza - Firenze, la Gozzano - Domodossola e la succursale dei Giovi.

Oltre le ragioni tecniche, per la Parma-Spezia, per cui vi furono 45 milioni di maggiore spesa, la relazione constata che si riconobbero i patti troppo favorevoli alla Ditta appaltante, nonchè troppa accondiscendenza dell'Amministrazione verso l'Impresa.

Per la succursale dei Giovi, preventivata in 25 milioni, e costata 75 milioni, oltre le liti ancora pendenti, la relazione deplora la fretta della compilazione dei progetti, dando l'addentellato una lite per mancanza di studi geologici, che si risolse a tutto vantaggio della Impresa.

Riassumendo i dati riguardanti le linee prese in esame, la relazione trova che varie linee della lunghezza di 514 km. furono poste in appalto per lire 202,895,029, e costarono sino ad ora lire 352,912,750 con una differenza in più, sul preventivo appalto, di lire 150,017,721 pari a circa il 74 per cento!

Tenendo poi conto che, fatta eccezione per la Lecco-Como e per altre otto linee, le operazioni di liquidazione sono ancora pendenti, che per alcune di esse vertono questioni per l'ammontare di diversi milioni, è da ritenere che alla chiusura definitiva dei conti, la detta percentuale si troverà notevolmente accresciuta.

Unitamente alla relazione viene pub-

---

14 Appendice del *Giornale di Udine*

DISINGANNI

di M. DALL'AVENALE

(Riproduzione vietata)

L'aveva conosciuta bambina, quando accanto della povera moglie del dottor Argenidi nel passar vicino alla sua botteguccia, accennava timidamente alla madre il desiderio di un frutto primaticcio; l'aveva vista più grandicella, allorchè quotidianamente si recava alla scuola vicina; poi quando divenuta una vezzosa fanciulla era ammirata ed amata da tutto il vicinato. Dopo la morte della madre, ancorchè giovane s'era posta seriamente a capo della famigliuola, e nel breve tempo in cui continuando le tradizioni della mamma la resse, aveva provveduto all'esigenze della vita domestica, e a quelle conseguenti dalla professione del papà, così da meravigliare per l'anticipata avvedutezza donnesca, che s'era palesata in lei. Menica nelle frequenti occasioni in cui l'aveva avvicinata, si sentì conquisa ed avvinta dalla affabilità, dalla bontà, dalla giustezza del sapere di quella figliuola; e continuò sempre ad amarla; più anzi, quanto le nuove condizioni della famiglia dopo il matrimonio, le facevano intravedere che la presenza della matrigna non poteva che essere un gran fattore di dolori per Cecilia. Dopo la fatal caduta, Menica le continuò a prodigar affetti e cure premurose; — tanto che fu la sola colla quale la disgraziata s'aperse, depositandole nel cuore la storia delle sue pene passate, e dei cocenti martiri, che torturavanla giorno per giorno. Ma erano confidenze a spizzico, interrotte talvolta per delle intere settimane, perchè senza una ragione, senza quasi un ordine, le era vietato scendere, scambiar una parola con chi si sia.

I crudeli martiri, la santa rassegnazione congiunta ad una sicurezza cieca, che sarebbe venuto finalmente un dì nel quale si ricongiungerebbe a quel suo figliuolo, terminarono di conquistarle tutta l'affezione della povera vecchia; e allora... vennero le preghiere, perchè tentasse di adoperarsi a indagare, ad aver notizia dello stato, della salute di quel suo bimbo disgraziato.

Il cuore compassionevole della Menica, facile a lasciarsi vincere dalle sventure altrui le strappò dalla bocca l'assicurazione che si sarebbe messa all'opera, ancorchè mancassero tutte le indicazioni indispensabili per incominciare fin una pratica d'indagini sicura. Destra, acuta, intelligente, ma rozza la Menica calcolando il quanto si adoperasse la famiglia a tener segreto ogni più minuto particolare relativo a quella sciagura, anzi a far dileguare perfino i lontani sospetti, indovinò che non si sarebbe venuti a capo di nulla, senza aver un primo filo, che servisse di guida, e poichè non era possibile trovarlo in patria, si determinò pur di riuscirvi a portarsi nella località dove era stata per mesi e mesi confinata la Cecilia.

Nel primo suo viaggio le bastò avviar come meglio era possibile qualche conoscenza, poi nei successivi tentativi cominciò ad esplorar meglio, a lasciar sfuggire qualche domanda. Dopo una serie di infruttuose indagini, finalmente si conobbe anche l'ospizio, che lo aveva raccolto; e pareva già d'aver raggiunto felicemente la meta sospirata dopo tanto lavorio paziente, e prolungato per mesi e mesi, perchè tutte le successive difficoltà che presentava il divieto di informazioni particolari dall'ospizio, si sapeva già che si sarebbero superate, comperando la cooperazione di qualche subalterno col denaro.

Cecilia assaporava la consolazione di una notizia rassicurante e particolareggiata; viveva in quell'ansia che precede l'arrivo di una buona ventura, come le diceva il suo cuore; — quando colla mancanza assoluta di indizi particolari seppe che potè rilevarsi solo, che due erano stati i bambini raccolti in quel giorno dalla ruota; che uno era sopravvissuto fra le campagne poco discoste, adottato, come di consueto, dalla pietà di villici, che si credevano agiati.

Nei giorni dell'attesa di una parola di consolazione, Cecilia rimontava spesso fin alla sua miserabile soffitta; e dall'angusto foro, che di finestra aveva l'apparenza, esplorava se la Menica, nell'ora consacrata ad ammanir il parco desinare, le facesse dalla sua cucina, che di là vedeva di fronte a sè, qualcuno di que' segni convenzionali che di intelligenza erano stati prestabiliti. E quivi dopo ricevuta la incompleta relazione ritornava talora, e più spesso quando il cuore ambasciato le riboccava di tristezza, di affanni, di dolorose pene; cercando un conforto nel riveder da lontano quella sua povera vecchia, confidente, scambiarle un'occhiata, un tacito saluto colla mano, e forse rivivere nelle speranze di que' giorni, ne' quali attendeva con tanta angoscia e fiducia una parola di speranza sul suo figliuolo. La persistenza del ripensar di continuo a lui, e a quell'indicibile enigma la rendeva spesso fin sicura che quel sopravvissuto fosse proprio il frutto delle viscere sue. Le pareva impossibile che tante sventure si dovessero accumular sulla sua testa! Non soffriva, non scontava forse con supplizi senza posa la pena di un errore fatale, e non doveva bastare? Che anche quel bimbo, quasi coinvolto nella colpa con lei, avesse dovuto esser perito, si domandava, e distrutta così tutta l'esistenza degli affetti suoi? Oh no! le rispondeva il cuore; egli deve sopravvivere, egli deve restarmi consolazione suprema dopo tante traversie; soffrirò ora, penerò, ma sarò risparmiata poi ai contenti di quegli ultimi anni, quando indivisa da lui, potrò viver della sua vita, circondarlo delle mie cure, de' miei affetti, delle mie tenerezze.

(Continua)

blicata la relazione della Commissione collaudatrice dei lavori dell'impresa per la costruzione del tronco Rivarolo-Mignanego nella succursale dei Giovi.

Constatato l'operato dei funzionari che compilarono la liquidazione del tronco indicato, la relazione fa una breve storia degli appalti e della successiva liquidazione, dalla quale risulta che la spesa occorsa fu di L. 30,966,139,11 e che durante il periodo delle costruzioni si stipularono ben nove atti di sottomissione.

La relazione riassume così le proprie conclusioni:

1. Esistono irregolarità di contabilizzazione e di valutazione di lavori dimostrate con prospetti appositi.

2. Di tali irregolarità sembra non potersi chiamare responsabile chi ha compilata la liquidazione dei lavori se in ciò ha obbedito, come doveva, alle istruzioni della Direzione di Genova.

3. Sarebbero responsabili quindi i preposti alla Direzione medesima se, anche per loro, non fosse sufficiente aver così operato per maggiore vantaggio dell'amministrazione.

4. In ogni caso le responsabilità resterebbero sempre nel campo amministrativo, non potendosi, dopo nove anni dalla ultimazione di un lavoro, sviluppato in circostanze tanto eccezionali e dopo sette anni dalla chiusa della relativa contabilità, accertare i fatti e stabilire responsabilità da esaminarsi in altra sede.

Frodi doganali

Roma 13. Alcuni giornali diedero la notizia che furono commesse alla dogana di Messina frodi per l'importo di un milione. Si tratta invece di frodi consumate su altre piazze con la complicità di alcuni spedizionieri di Messina servendosi di un bastimento della società Puglia. Il danno non eccede le 100,000 lire. Il fatto fu accertato nell'agosto scorso.

La situazione internazionale secondo un diplomatico italiano

Un alto personaggio, che già appartenne alla diplomazia italiana, interrogato sulla situazione internazionale, ha espresso il parere che, se oggi tutto apparisce tranquillo, nondimeno si stanno maturando per la ventura primavera grandi avvenimenti. La liquidazione della Turchia, impedita dalla Russia nella scorsa estate, si impone dalle necessità delle cose. Nuove insurrezioni si stanno organizzando e se esse scoppieranno, come tutto fa supporre, nel venturo anno, nessun tentativo di salvataggio potrà più aspettarsi nè da parte della Russia, nè da parte di altre potenze.

CONSORZIO NAZIONALE

Il Re ha fatto versare al Consorzio Nazionale lire cinquantamila come altro acconto della offerta di Re Vittorio Emanuele II. Sono a quest'ora L. 850.000 che il Consorzio Nazionale deve alla generosità dell'augusto Sovrano ed al suo sentimento di ossequio alle intenzioni dell'immortale suo Genitore.

Esempio nobilissimo ai molti che non compiono il loro debito verso la patriottica istituzione, e dei quali il Comitato Centrale dovrà fra pubblicare i nomi, per scarico della sua responsabilità, insieme ai nomi di quelli che hanno lealmente mantenuta la fatta promessa.

Notizie d'Africa

Un corriere di Nerazzini

Roma, 13. (*Ufficiale*):

Zeila, 12. Un corriere di Nerazzini reca che questi è partito da Harrar il 5 dicembre con duecento e quindici prigionieri, compresi sette ufficiali.

Egli spera di arrivare a Zeila con l'intera comitiva il 17 o al 18 corr.

La marcia dei prigionieri

Roma, 13. Dopo qualche giorno di riposo il primo scaglione dei prigionieri lasciò Harrar diretto alla costa. Marcia a tappe. La colonna è fornita di abbondanti mezzi di trasporto. Ras Makonnen ha provveduto la colonna di una scorta con soldati harrarini.

Makonnen prima della partenza usò molte cortesie ai prigionieri, specialmente agli ufficiali.

Fra 15 giorni i prigionieri saranno a Zeila, e si imbarcheranno sul piroscafo *Africa*.

Il Consolato inglese ha preparato il *conforlable* necessario.

Partenza sospesa

Roma, 13. All'ultimo momento fu sospesa la partenza di Filonardi e del capitano Sorrentino. Si attribuisce che sia nato un disaccordo per l'azione che l'Italia esplicherà nel Benadir. Sorrentino stasera conferirà con Visconti Venosta.

La fuga dell'ex sultano Murad

Un telegramma da Costantinopoli al *Berliner Tagblatt* dice che l'ex sultano Murad, da 25 anni prigioniero in un castello dei Dardanelli, è fuggito.

Scioglimento di circoli socialisti

A Genova e in tutta la Liguria furono sciolti tutti i circoli socialisti.

Furono perquisiti tutti i più noti socialisti.

L'on. Macola e il ministro Pelloux

Roma, 12. L'interpellanza sul Di Boccard ha avuto un precedente che minaccia di avere una una coda. L'on. Macola ha un fratello tenente negli alpini. Mentre egli era a New-York, suo fratello militare così telegrafò alla *Gazzetta di Venezia*: «Pregovi fare articoletto su debolezza ministro Pelloux per promozione Di Boccard sentita dolorosamente dall'esercito.»

Questo telegramma naturalmente non fu pubblicato, ma l'autorità politica nonostante il segreto telegrafico mandò copia di esso direttamente al ministro, che la passò all'autorità fiscale facendo istruire un processo contro il tenente Macola per insubordinazione contro un superiore presente, poichè (questo è un bello sforzo di ragionamento) il ministro doveva ritenersi presente, perchè avendo il Governo la censura dei telegrammi e al Governo essendovi il ministro diffamato, dovevasi ritenere che il ministro fosse presente; inoltre per diffamazione verso il ministro ed ingiuria verso il Di Boccard, ufficiale di grado superiore, che il tenente Macola nemmeno conosce. In complesso l'ufficiale processato poteva guadagnarsi sette anni (anni non mesi) di reclusione.

Ma il Tribunale, anche perchè l'ufficiale risulta distintissimo per merito e spirito militare, per non avere mai avuto una punizione in 12 anni, lo assolse completamente per inesistenza di reato. Intanto annunziasi l'interrogazione dell'on. Macola sul Di Boccard, e nei circoli del ministero della guerra dicesi fatta per rappresaglia.

L'autorità militare fa cassare dal Tribunale supremo di guerra la sentenza con la motivazione «nell'interesse della legge.» Questo cassamento, ottenuto in soli 12 giorni, non ammette rinvio del processo, ma l'ufficiale può essere deferito al Consiglio di disciplina. E nei circoli politici dicesi tutto ciò in fatto in odio al deputato.

Vengono la discussione e l'interrogazione. L'on. Macola è aspro verso il ministro, questi verso Macola. Secondo Macola, che su questi fatti scrive una lettera alla *Tribuna*, il ministro aveva alla Camera la decisione del Tribunale supremo e andava mostrandola per controaccusare a tempo, dichiarando che un nuovo Consiglio di disciplina avrebbe esemplarmente punito il fratello. Di qui grandi commenti nei corridoi della Camera, dove discutesi molto se si possa imbastire un processo violando il segreto telegrafico, minaccia d'interrogazione del deputato Cerruti, che fu avvocato del tenente, sul contegno del ministro, e la lettera di stasera di Macola, in cui, convenendo che il fratello per la sua leggerezza possa essere punito disciplinarmente, domanda se proprio la carriera, l'onore, la vita di un soldato possano dipendere qualche volta dal capriccio, dal malumore, dal sentimento di rappresaglia di un ministro della guerra.

Cronaca Provinciale

Lavori Ferroviari

L'amministrazione della Rete Adriatica ha presentato al Ministero dei lavori pubblici per la sua approvazione un nuovo progetto dei lavori occorrenti per l'impianto di una condotta d'acqua a battente naturale con derivazione dalla sorgente del Rio Fontane in servizio della stazione di Chiusaforte nella linea da *Udine a Pontebba*. La spesa all'uopo preventivata ammonta a lire 10,200 ed alla esecuzione dei lavori si propone di provvedere mediante appalto a licitazione privata.

DA CIVIDALE

Fiera anticipata

La fiera dell'ultimo sabato del mese corrente, cadendo in giorno festivo, si terrà invece nel giorno di sabato 19 dicembre.

DA SAVOGNA

Furto

Furono rubati 10 fiorini e 5 lire, dalla tasca di una giubba appesa nella camera da letto di proprietà di certo Gottes Valentino. Si hanno dei sospetti, ma non si fecero arresti.

DA SPILIMBERGO

Festa rimandata

Riunione cattolica

Ci scrivono in data 13:

Alcuni giovani di Spilimbergo avevano combinato di divertirsi con una festicina da ballo di società per il giorno di sabato 12 corr. Tutto era combinato col maestro di piano sig. Z. Ma ecco che il diavolo nero s'immischiò nella faccenda. Al pianista, da questo Reverendo venne fatta proibizione di suonare perchè in avvento, ed il buon maestro si sottomise al voler di Dio!

I festeggianti protestarono col maestro, ma a nulla valsero le loro proteste e dovettero rimandare la festa ad oggi, combinando coi bravi dilettanti violinisti sigg. Z. P.

Notisi che il pianista è maestro comunale ed organista del Duomo.

Avvertimento a chi avesse volontà di far feste: Un piano, che fino a carnovale, non può essere suonato dal detto maestro — e siamo in pieno progresso!

Il 10 corrente dalle ore 17 alle 19 alla chetichella fu tenuta una riunione cattolica nella Chiesa di S. Giov. Battista alla quale presero parte varii contadini ed altri, sotto la presidenza del nostro sacerdozio e dei zelanti cattolici P. C., O. Z. che perorarono sul cattolicismo ed altro. (Non si può dare esatta relazione perchè fu una cosa inaspettata). I commenti al pubblico.

Fis.

Filantropia — Decesso

Il sig. Cristofoli Giuseppe di Francesco, proprietario dell'albergo *Il Poligono*, in Tauriano, affittò al Comune varie stanze per alloggi di ufficiali durante la scuola di tiro d'artiglieria di quest'anno. In questi giorni incassò l'importo dell'affitto e con atto filantropico devolse L. 50 a beneficio dei caduti e feriti d'Africa.

Si merita lode il Cristofoli per il bel pensiero, e auguriamo che abbia molti seguaci.

Oggi alle 5 ant. moriva la sig. Trevisini Anna in età di anni 91. Era una vecchia vegeta e robusta.

N. O.

DA TARCENTO

A proposito delle elezioni commerciali — Ancora la strada di Volpins.

Ci scrivono in data di ieri:

Per un sentimento di delicatezza non ho inviato prima d'oggi una rettifica a quanto poco correttamente era stato scritto nel N. 295 della *Patria del Friuli* a proposito delle elezioni commerciali in Tarcento.

Ora però che il ghiaccio è rotto, credo necessario di chiarire anche ai numerosi lettori del *Giornale di Udine* come si passarono le cose di quella elezione.

Pur troppo anche prima del 6 dicembre 1896 le elezioni commerciali ebbero esito negativo, credo ogni volta; certo nel maggior numero dei casi.

Pima d'ora chi dovea presiedere, visto e considerato che applicando per analogia le disposizioni della legge comunale - provinciale, non costituendosi il seggio provvisorio per mancanza di elettori alle ore 10 la votazione non avrebbe potuto più aver luogo, senz'altro a tale ora abbandonava la sala. Oggi invece l'attuale Pretore nella speranza di raggranellare quei pochissimi elettori che avrebbero dovuto comporre il seggio provvisorio, aspettò fino a mezzogiorno. Ma se neanche dopo due ore dal tempo legale, niuno si fece vivo, era naturalissimo che dovesse abbandonare, come ha fatto, la deserta aula elettorale.

Per chi conosce il nostro Pretore, ligio fino allo scrupolo al proprio dovere, questo che venni dicendo non sarebbe stato necessario; ma ci sono tanti poveri di spirito in questo mondo che facilmente bevono grosso, che io mi sono creduto in dovere di mettere a posto le cose anche per i numerosi lettori di questo giornale.

Ed ora di nuovo alla strada di Volpins. Il Comune pare proprio non voglia darsi pensiero, quantunque sia l'arteria economica principale di Tarcento.

Non vi è bisogno di essere tecnici per provvedere ad essa. O si levi il selciato, come ad Artegna fra la casa Dario e la fontana dove pure vi ha una pendenza maggiore di quella di Volpins; o lo si rifaccia così da non doversi lasciare gli assi dei veicoli lungo il percorso; o gli si sovrappongano almeno 5 cent. di ghiaia.

Tutto ciò in attesa della deliberata e progettata costruzione della nuova strada.

Mi si assicura in ogni modo che se non si provvede, verrà reclamato dall'autorità tutoria all'uopo competente per i rimedi del caso.

fefe

DA PAGNACCO

Una bambina scottata

Sabato mattina la bambina Letizia Minisini, di mesi 11, deposta dalla nonna settantaquattrenne vicina al focolare, cadde nel fuoco riportando gravi ustioni di primo e secondo grado, interessanti tutta la parte superiore della faccia fino alla bocca e lasciano sospettare di lesioni anche agli occhi. Fu trasportata all'ospitale di Udine dove rimarrà fino a guarigione completa.

Il suo stato fino ad oggi è sempre grave. (N. d. R.)

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m i 20.
Dicembre 14. Ore 8: Termometro 4.3
Minima aperto notte 4.— Barometro 742.
Stato atmosferico: piovoso
Vento: N. Pressione calante
IERI: piovoso
Temperatura: Massima 6.2 Minima 4.2
Media 5 23 Acqua caduta mm. 7
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.42	Leva ore	12.51
Passa al meridiano	12 1.40	Tramonta	2.1
Tramonta	16 21	Età giorni	10.

AVVISO per gli associati al Giornale

Invitiamo i nostri associati, specialmente quelli della provincia, che sono in arretrato con i pagamenti, a mettersi in corrente con l'amministrazione, essendo **prossima la scadenza dell'ultimo trimestre dell'anno.**

Consiglio comunale

Oggi alle ore 13 il Consiglio si raduna in seduta pubblica per discutere, fra altri oggetti, anche il preventivo 1897 del Civico Ospitale e del Comune.

Crediti di massa

I *distretti militari*, per recente decreto ministeriale sono autorizzati a pagare i crediti di massa degli uomini in congedo illimitato (meno i carabinieri) anche se appartengono ancora all'esercito permanente ed alla milizia mobile, mobile, cioè classi 1862-1863-1864-1865-1866 e 1867 di fanteria, granatieri, bersaglieri, artiglieria, genio e sanità e delle classi 1866 e 1867 di cavalleria, classi 1864 e 1865 delle compagnie operai.

Il pagamento di cui sopra avrà principiv dal 16 al 31 gennaio 1897 per le classi 1862-63 e 64; dal 1 febbraio al 15 per le classi 1865-66 e 67 di fanteria, granatieri, bersaglieri, artiglieria, genio e sanità. Dal 16 febbraio in poi alle armi di cavalleria e compagnie operai.

Gli individui interessati dovranno presentarsi col libretto personale dalle ore 8 alle 11 oppure dalle 14 alle 17 di tutti i giorni feriali e pei festivi dalle 8 alle 12.

La questione delle spedalità austriache definita

Fra la Commissione e il ministero del Tesoro si convenne che le 550 mila lire di arretrati da pagarsi al Governo austro-ungarico per spedalità, un terzo starà a carico dello Stato, e due terzi dei Comuni i quali però faranno il pagamento in 15 annualità e senza interessi.

Lo stendardo alla cavalleria

Fra giorni partirà per Torino anche la rappresentanza ufficiale di *Lodi cavalleria* per avere lo stendardo del quale va ora munito ogni reggimento, come da disposizione ministeriale che a suo tempo riportammo.

Di questo reggimento che è di guarnigione da qualche anno nella nostra città, non crediamo sarà discaro ai lettori conoscere la breve storia.

Il reggimento è stato costituito con reale decreto 25 agosto 1859 ed ebbe effetto il 16 settembre dello stesso anno, con la denominazione di *Cavalleria di Lodi*. Concorsero alla sua formazione i reggimenti di Nizza, Saluzzo ed Alessandria, fornendogli uno squadrone per ciascuno. Col nuovo ordinamento decretato il 10 settembre 1871 prese il nome di 15° reggimento di Cavalleria Lodi. In seguito al R. Decreto 5 novembre 1876 riprese la denominazione di *Reggimento Cavalleria Lodi* (15).

Fece le campagne del 1866 e 1870 per l'indipendenza ed unità d'Italia.

Nel 1866 appartenne dapprima al 4° Corpo, poscia al corpo di spedizione. Nel 1870 fece parte della 2ª Divisione e concorse all'investimento di Roma.

Sempre la fine del secolo

Riguardo al modo di indicare i giorni, i mesi, gli anni ed i secoli ho trovato su questo stesso giornale un contraddittore nel sig. Z. (Vedi N. 298).

Egli dice che è erroneo il vecchio sistema fin qui usato, e da me esposto nel precedente numero 297, di indicare siffatti periodi di tempo; e vorrebbe invece che fossero designati nello stesso modo come si fa per le misure di lunghezza.

L'assicuro che l'errore che gli è parso di riscontrare non esiste affatto, e che il sistema da lui prediletto è bensì possibile ed esatto quanto l'altro; ma c'è il guajo che generalmente non se ne fa uso.

Vi sono due modi infatti per precisare una data. Chi volesse per esempio, indicare in qual tempo è avvenuto nel settanta l'assalto della breccia di Porta Pia, può adoperare uno dei due modi seguenti, che servono tutti e due a determinare esattamente il preciso momento di quel fatto storico.

I. modo; «L'assalto di Porta Pia avvenne il 20 settembre 1870 alle ore dieci e mezzo.»

II. modo: «L'assalto di Porta Pia avvenne dopo che dell'èra volgare erano passati anni 1869, mesi 8, giorni 19 ed ore dieci e mezzo.»

Il primo metodo è quello comunemente usato in tutto il mondo; il secondo è quello preferito dal sig. Z.

Piena libertà a ciascuno di addottare l'uno o l'altro.

Ma se vi sono due modi, ambidue ammissibili, di determinare una data, o di indicare un periodo di tempo in corso, ve n'è uno solo per contare i periodi di tempo già compiuti; e questo modo è identico a quello usato per le misure di lunghezza, che al sig. Z. piace di prendere per base del suo ragionamento.

E così avviene che un tale non può dire di aver percorso un ettometro intero di strada, se non quando avrà percorso metri N. 100 (si notino i due zeri); e non potrà dire di aver percorso 19 ettometri, se non quando avrà percorso metri N. 1900 (si notino anche qui i due zeri); e nell'identico modo non si potrà dire che siano trascorsi 19 secoli dal principio dell'èra volgare, se non quando saranno completamente passati anni N. 1900 (si notino per la terza volte i due zeri); e per ultima conseguenza i 19 secoli non si potranno dir compiuti fino a che non sia giunto il 31 dicembre 1900 (si notino per la quarta volta i due zeri).

E' troppo evidente questa corrispondenza di cifre, perchè mi dilunghi in maggiori dimostrazioni.

Ivo

Per gli elettori politici, amministrativi e commerciali

Il sindaco del comune di Udine invita tutti coloro che non essendo iscritti nelle liste degli elettori *politici, amministrativi* e *commerciali*, sono chiamati dalle Leggi all'esercizio del diritto elettorale, a domandare entro il 31 del corr. mese la loro iscrizione.

Hanno diritto d'essere iscritti anche coloro che, pur non avendo compiuto il ventunesimo anno di età, lo compiono non più tardi del 15 maggio 1897.

Chi presenta la domanda per essere iscritto nella lista deve corredarla con le indicazioni comprovanti:

1. la paternità, il luogo e la data della nascita.

2. l'atto ove occorra, che provi il domicilio e la residenza nel comune; se non ha l'abitazione nel comune deve indicare in quale sezione elettorale chiede di essere iscritto.

3. i titoli in virtù dei quali, a tenore della presente legge, domanda la iscrizione, e tutti gli altri documenti necessari a provare che il chiedente possiede i requisiti ad essere elettore.

La domanda deve essere sottoscritta dal chiedente. Nel caso, che per fisico impedimento non possa sottoscrivere, è tenuto ad unire una dichiarazione notarile che ne attesti il motivo.

Le *domande* ed i *documenti* annessi dovranno essere presentati nella segreteria comunale ed il Segretario ne rilascierà ricevuta all'atto della presentazione con indicazione dei documenti esibiti.

Per l'Albero di Natale

LOTTO - Estrazione del 12 dicembre

Venezia	59	8	88	31	62
Bari	47	76	50	10	71
Firenze	46	75	3	39	80
Milano	26	33	80	22	81
Napoli	31	75	1	59	28
Palermo	43	46	36	37	12
Roma	47	11	50	15	69
Torino	43	63	58	87	56

L'incendio nei magazzini di legnami Dal Torso

Sabato, verso le ore 13 e mezza circa, si ebbe notizia che nei magazzini di legnami dei fratelli Dal Torso, fuori porta Aquileia, dalla parte della campagna, si era sviluppato un incendio.

Infatti si videro densi nuvoli di fumo elevarsi da quei magazzini. I primi ad accorgersi del fuoco furono due plotoni di cavalleria che transitavano in quelle vicinanze, metà dei quali si fermò onde estinguere l'incendio, coadiuvati dagli addetti ai magazzini.

Verso le 14 giunsero pure i pompieri comandati dal maestro sig. Petoello con due macchine. Si potè così domare l'incendio, abbattendo il casotto che si bruciava, ed un altro vicino. Le fiamme avevano già cominciato a lambire la tettoia principale poco distante dal casotto.

Fu in tal modo isolato l'incendio, che avrebbe altrimenti recato un danno grandissimo.

Accorse pure molta gente attratta dal suono delle campane della Chiesa del Carmine.

La causa dell'incendio si attribuisce a qualche scintilla caduta casualmente nella paglia ammucchiata intorno e dentro al casotto.

Il danno fu lievissimo, ma poteva l'incendio assumere vaste proporzioni e causare danni ingenti, qualora la prontezza degli accorsi non avesse impedito al fuoco di attaccare la tettoia principale.

Per precauzione alla sera verso le ore 20 si recarono sul luogo due pompe per restarvi tutta la notte.

I fratelli Dal Torso sono assicurati presso le Assicurazioni Generali di Venezia.

Ringraziamento

La Ditta sottoscritta sente il dovere di porgere i suoi più vivi ringraziamenti alle autorità civili e militari, al corpo dei civici pompieri, ai suoi benemeriti capi, ed a tutti quei gentili che tanto efficacemente si prestarono a spegnere l'incendio sviluppatosi sabato 12 corr. nel proprio magazzino di legname sito fuori porta Aquileia, incendio che senza l'opera loro prontissima ed intelligente, avrebbe potuto prendere proporzioni incalcolabili.

Ringrazia poi in particolare il nobile signor conte Gambarana, capitano di Cavalleria, il quale trovandosi col suo squadrone in quei pressi, inviò spontaneamente un drappello di soldati, che sotto il comando dell'egregio signor tenente Ranieri Calligaris cooperò validamente a scongiurare ogni pericolo.

Fratelli dal Torso

Ancora il suicidio del maniaco Mullig

Narrammo venerdì la morte di certo Mullig Angelo, d'anni 43, stalliere da S. Vito al Tagliamento, avvenuta in questo Ospitale Civile, in seguito ad avvelenamento volontario.

Ieri l'altro mattina d'ordine dell'ill.mo sig. Procuratore del Re, il sig. Pretore dott. Italo Loredani Partesotti, col cancelliere sig. Gennari e coll'intervento dei medici sigg. Pennato prof. Papinio, primario, e Angelini dott. Corradino, procedettero alla sezione cadaverica del Mullig, che risultò morto per avvelenamento per mezzo di solfato di rame.

Il Mullig trovavasi ricoverato nel riparto maniaci.

Revoca di mandato

Con atto 12 corrente n. 3204-5482 rogiti notaio Barnaba di Udine, la sottoscritta ha revocato il Mandato rilasciato al proprio marito Girolamo Chiaruttini fu Nicolò di Codroipo col rogito 6 gennaio 1886 n. 1242-7789 atti Enrico Zuzzi di Codroipo.

Virginia Pilosio fu Giovanni

Medicati all'ospedale

Venne medicata in quest'ospedale certa Minisini Carolina, per ustioni di primo e secondo grado interessanti tutta la parte superiore della faccia fino alla bocca e che danno a sospettare una lesione oculare.

—

Ieri alle ore 18 1/2 venne medicato certo De Martino Carlo d'anni 17 di Udine, per ferita lacera al polpastrello del dito indice della mano sinistra. Guarirà in 8 giorni.

Gli spazzini comunali

hanno presentato un'istanza al Consiglio comunale per aver aumentato il loro scarso stipendio a *una lira.*

Gli spazzini, che devono fare un lavoro molto improbo, hanno pieno diritto di avere aumentato il loro scarso stipendio, non potendo essi più trarre qualche profitto dalla vendita del *letame* come in passato. Speriamo che il Consiglio terrà in debita considerazione la giusta domanda degli spazzini.

Rivista finanziaria settimanale

L'esposizione finanziaria dell'on. Luzzatti fatta alla Camera lo scorso lunedì è stato l'oggetto di discussione di tutta la settimana tanto nei giornali politici che finanziari. Ebbe giudizii in massima favorevoli dalla stampa politica, ma a questi giudizii va fatto una buona tara.

E' molto difficile formulare un'opinione sintetica, d'un lavoro di tanta mole i cui dettagli non sono alla portata del pubblico. Da quanto però abbiamo letto riportammo l'impressione che l'ottimismo manifestato in coro dalla stampa politica e f[illegible] di luogo.

Il Luzzatti si propone di esporre nella sua relazione tre cose:

1) Condizione del bilancio; 2) riforme idonee a risollevare l'economia nazionale; 3) provvedimenti per garantire e risanare la circolazione. Come le risolve?

Il Bilancio in corso 1896-97 si pareggia grazia alla vendita dei residui 39 milioni Rendita 4 1/2 % accordati per la guerra d'Africa. Cessata la guerra non si sarebbe dovuto emettere altra Rendita?

Il Bilancio 1897-98 aumenta di 12 milioni lo stanziamento del ministero della guerra e di 8 milioni quello della marina. Sono quindi venti milioni che si devono sperare dal maggior gettito di imposte preso il rendimento delle attuali per base. Si può dividere l'ottimismo del ministro? Per chi sa come le imposte sono oggi *estorte,* il dubbio più grande si solleva al riguardo.

Tuttavia non siamo soverchiamente scettici; anzi crediamo che il Bilancio dello Stato, *in tempi assolutamente normali,* sia abbastanza rattoppato grazie all'opera dell'on. Sonnino. In un Bilancio di oltre 3 miliardi fra entrate e spese, 10 milioni più o meno non sono tali da impensierire.

La seconda parte che riguarda le riforme idonee a risollevare l'economia nazionale, ci è parsa alquanto nebulosa. Promette molte cose, come il credito a buon mercato, lo sgravio di imposte a comuni, cassa nazionale delle persone per veterani e non ultimo una revisione dell'imposta di ricchezza mobile che permetta « *di dilatare il cuore del popolo italiano con un respiro di conforto* ». Menzogne convenzionali!

Nel mentre il ministro dà questi abbaglianti affidamenti, il fisco scortica a pieno vapore il contribuente — Udine informi!

La parte più notevole riguarda la guarentigia della circolazione cartacea attualmente compromessa per le condizioni anormali in cui si trovano gli Istituti di emissione.

Il ministro constata con crude verità i mali che affliggono la circolazione — e... fa concorrere lo Stato, l'eterno pantalone, a sanarli. Il Tesoro rinuncia infatti a chiedere per 45 milioni di anticipazione Statutarie agli Istituti d'emissione — a fronte emette per supplirvi 45 milioni di Biglietti di Stato. Condona tasse di circolazione, e fa un prestito di 45 milioni al Banco di Napoli — emettendo altri 45 milioni di biglietti governativi.

Infine assume la garanzia per 140 milioni di cartelle del Banco di Napoli (Credito Fondiario) notoriamente obecrate. Quanta diversità della finanza Sonnino! Questi mira a liberare lo Stato da ogni vincolo e consegna abilmente i guaj tutti della Banca Romana alla Banca d'Italia; Luzzatti cerca di impigliare nuovamente lo Stato in responsabilità private.

I progetti Luzzatti mirano insomma a contentare un po' tutti; sentono la prossimità delle elezioni generali. La politica ha certamente distolto il ministro dal prendere risoluzioni radicali che avrebbero condotto alla circolazione unica e risanato una volta per sempre l'ambiente. Invece si vede costretto, con un Bilancio dello Stato convalescente ancora da gravi mali, a dover ajutare una Banca malata e galvanizzare un Banco morto!

I progetti sulla circolazione incontreranno seria opposizione alla Camera, e noi pure avremo occasione nelle future riviste di tener dietro al grave ed importante argomento.

La cronaca della settimana è molto breve — per le Borse italiane; poca attività e le scarse transazioni riflettono esclusivamente la Rendita 5 %. — Parigi, in complesso fermo seguò fino 93.90 pel nostro Consolidato che chiuse:

a Milano	Rendita 5 %	97.40	contro	s. s.	97.26
a Parigi	»	93.40	»	»	93.25

I mercati esteri appresero con un po' di scetticismo il pareggio del nostro Bilancio; troppe volte si annunciò da noi il *pareggio.*

Le azioni Banca Italia salite a 775 chiudono offerte a 725; — effetto dei provvedimenti presi dall'on. Luzzatti. Letta attentamente la convenzione colla Banca d'Italia si vede che questa ha avuto un trattamento di sfavore, principalmente nei riguardi del Banco di Napoli. Per l'azionista poi due cose hanno fatto cattiva impressione: 1° la svalutazione di 30 milioni del capitale; 2° divieto di dividendi non conseguiti mediante operazioni ordinarie di Banca.

L'opera di risanamento permetterà dividendi al più presto ai figli o nipoti degli attuali azionisti.

Azioni Banca Italia	725	contro	s. s.	758
» ferr. Meridionali	665	»	»	667
» » Adriatiche	514	»	»	514
» Cotonif. Venez.	262	»	»	268
» Lanificio Rossi	1400	»	»	1405

Il cambio in leggiera ripresa come avevamo fatto presentire ultimamente. Noi pensiamo che coi provvedimenti sulla circolazione si prepara un leggiero inasprimento dell'agio pel fatto che il rapporto fra carta e oro va aumentando.

Francia	104.80	contro	s. s.	104.55
Germania	129 80	»	»	129.1/2
Londra	26.45	»	»	26.40
Austria	219 3/4	»	»	219.1/2

Il danaro piuttosto facile all'estero. Il tasso fuori Banca segna già sensibile distacco contro l'ufficiale. Solo in Italia sempre sostenuto intorno a 4 3/4 %. Attendiamo che l'on. Luzzatti, come ci promette, ci faccia passare « dal regime asiatico a quello europeo nell'interesse del danaro ».

G. M.

Conferenza per i ferrovieri

Ieri come annunziammo alle ore 14 Teatro Nazionale, il sig. Querino Nofri, segretario Generale della Lega ferrovieri italiani tenne una conferenza pubblica sul tema: I ferrovieri davanti alla Commissione d'Inchiesta e l'Istituto dei Probiviri.

Il sig. Nofri con parole improntate ad un alto senso di stima, d'amicizia, e d'interessamento per i ferrovieri, espose le condizioni critiche di essi e li esortò ad unirsi con più vigoria e con più successo che per lo addietro, affine di ottenere un miglior presente, un avvenire meno oscuro e minori vessazioni da parte dei capitalisti e degli azionisti, che invece di occuparsi con energia della sorte dei ferrovieri, li abbandonano a loro stessi noncuranti delle loro infelici condizioni di fronte ai bisogni ognor più crescenti di questa classe importante di lavoratori, la sola che numerosa e compatta potrebbe un giorno non lontano risorgere potente.

Ebbe parole vivaci contro il governo passato, che alle continue loro richieste di giustizia non ebbe mai per essi quell'interessamento che richiede la loro causa.

Il conferenziere fu sempre applauditissimo dagli ascoltatori, persuasi che fra non molto i desideri di questa massa così importante dei ferrovieri, siano esauditi.

Costituzione all'arma

Si costituì ai carabinieri il facchino Pagnutti Giovanni perchè colpito da mandato d'arresto dovendo scontare 6 mesi di reclusione per lesioni qualificate in persona di certo Graffi Antonio.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

La Compagnia Duse-Treves ha avuta in queste sere nuova occasione di farsi apprezzare dal pubblico udinese, ed in ispecie la brava ed avvenente Vittorina Duse stata assai applaudita nella *Musotte* e nel *Padrone delle Ferriere.*

Seralmente festeggiati sono anche il Treves ed il Duse.

Stassera avremo la beneficiata del primo attore signor Luigi Duse che specialmente nella tragedia mette in evidenza le sue buone attitudini artistiche. Si rappresenterà l'*Otello* di Shakespeare, il nome del dramma e dell'autore ci dispensano da ogni fervorino.

Seguirà la brillantissima farsa: *I Melotragicomicomaniaci,* nella quale l'esilerante Treves ci farà sbellicare dalle risa.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 6 al 12 dicembre

NASCITE

Nati vivi	maschi	14	femmine	12
» morti	»	—	»	1
Esposti	»	—	»	1

Totale maschi 14 femmine 14 — 28

MORTI A DOMICILIO

Santa Florit-Rojatti fu Giovanni d'anni 75 casalinga — Elena Tulissi di Angelo di giorni 18 — Giuseppe Disnan di Giacomo di giorni 15 — Domenico Pesenti fu Gio. Batta d'anni 72 agente privato — Giuseppe Rizzi di Antonio di giorni 3 — Giovanni Zuccolo di Rosano d'anni 4 e mesi 8 — Pietro Foi di Carlo di giorni 18 — Regina Maniago di Gio. Batta di giorni 12.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Maria Morgante-Pilotto fu Antonio d'anni 58 casalinga — Giuseppe Lovisa fu Antonio d'anni 57 agricoltore — Valentino Scaravetti fu Gio. Batta d'anni 70 agricoltore — Antonio Gori fu Gio. Batta d'anni 63 agricoltore — Angelo Mullig fu Antonio d'anni 43 agricoltore.

Totale 13

dei quali 3 non appartenenti al com. di Udine

MATRIMONI

Eugenio Mattei scrivano con Teresa De Campo casalinga — Basilio Bernardis agricoltore con Angela Zilli contadina — Giuseppe Giuliani oste con Clotilde Tommasoni sarta.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Pietro Dorigo concia pelli con Carolina Bosdavig casalinga — Giuseppe Tambozzo falegname con Angelica Turco contadina — Antonio Manzano agricoltore con Maria Rochetti contadina — Giuseppe Mattia Giacoppo tornitore con Laura Furlani serva — Giovanni Tomada impiegato con Angela Maria Alessi civile.

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 12 dicembre a **104.78.**

La **BANCA DI UDINE,** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Guardarsi DALLE Contraffazioni

FERNET-BRANCA

Guardarsi DALLE Contraffazioni

Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di **MILANO** Via Broletto, 35

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo — Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO — RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. — Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFFER e C. — GENOVA

Deposito principale per UDINE e PROVINCIA presso i signori F.lli *Dorta*.

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO

Anno XVIII-1896

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

di gran lusso, di mode e letterature

È il più splendido e più ricco giornale di questo genere

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Nella parte letteraria, i racconti e i romanzi sono tutti originali e dovuti alla penna dei nostri migliori scrittori, e vengono splendidamente illustrati. Saranno continuate le CHIACCHIERE DEL DOTTORE e le LETTERE SULL'ABBIGLIAMENTO e LAVORI FEMMINILI, sul governo della casa. CORDELIA scriverà degli articoli interessanti la donna dei nostri tempi. — In ogni numero, Corrieri di Parigi dovuti ad una signora della più eletta società parigina; Questioni femminili della *Contessa Lara*; Corrieri della moda, notizie dell'alta società, piccoli corrieri, ecc. — In ogni numero, splendidi annessi, due figurini colorati, tavole di ricami in nero e a colori, con disegni eleganti, cifre, ecc. — Oltre a ciò abbiamo dato maggior sviluppo al **salotto di conversazione**, dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere colla nostra redazione e nello stesso tempo dar norme e ricette che possono esser utili a tutte le lettrici.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

Una Lira il numero

Anno, L. 18, - Semestre, L. 10, - Trimestre, L. 5.

(Per l'Estero, Fr. 24 l'anno).

EDIZIONE SENZA ANNESSI E FIGURINI COLORATI

Centesimi 50 il numero

Anno L. 10. - Sem., L. 6. - Trim., L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16)

agli associati annui all'edizione di lusso: **RACCONTI DI NATALE**, di **Cordelia**. Un volume in-8 di 270 pagine, riccamente illustrato da Dalbano, Macchiati e Colantoni, agli associati annui all'edizione economica: **IN MAREMMA**, romanzo di OUIDA. Un grosso volume in 16-di 940 pagine.

(Per l'affrancazione dei premi aggiungere cent. 50. Per l'estero 1 franco).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

TACCHINI

acquistansi, garantendone i più alti prezzi.

Dirigersi a J. A. Crooks e C. Smithfield Market, Manchester, Inghilterra.

Referenze Union Bank *Swan* St. Manchester.

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa L. 4 la bottiglia.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

PROFUMERIA AMOR

Specialità Privilegiata
DI
Angelo MIGONE e C.i, Milano

Premiato colle più alte Onorificenze

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo, fanno della

PROFUNERIA
AMOR-MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti

AMOR-MIGONE	*ESTRATTO*
AMOR-MIGONE	*SAPONE*
AMOR-MIGONE	*POLVERE di RISO*
AMOR-MIGONE	*ACQUA per TOLETTA*
AMOR-MIGONE	*ACQUA DENTIFRICIA*
AMOR-MICONE	*POLVERE DENTIFRICIA*
AMOR-MIGONE	*BUSTA PROFUMO*
AMOR-MIGONE	*SCATOLE per REGALI*

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Parmacisti e Droghieri.

Deposito generale **A. MIGONE e C.**, Via Torino, 12, — *MILANO*.

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma

(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro ch'egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Volete digerir bene?

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'acqua di Nocera-Umbra

d'ottimo sapore, e batteriologicamente pura, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo*

L. 18,50 la cassa di 50 bott. franco Nocera.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi *di cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica**. — « *Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco.* »

Scatola da 1 Kg. L. **1** — da 1/2 Kg. L. **0,55** da 250 grammi L. **0,35**.

Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China Bisleri

Volete la Salute

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore S. mmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E COMP. — MILANO

Ditta Albino Pichetto Successore

Via S. Quintino 9 Torino

Chiusure scorrevoli in acciaio ondulato — Facciate completamente in ferro verniciate a fuoco. Lavori artistici in ferro battuto in qualsiasi stile — Serrature di sicurezza.

Avviso interessante

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domandare da affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 3 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof. *PIETRO D'AMICO*, via Roma, 2, piano secondo BOLOGNA.

Presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomato

LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano al prezzo di lire UNA il pacco

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti.